

Roma, 20 giugno 2026

Vergine Consolata

Carissime Sorelle,

vi scrivo oggi nella festa della Vergine Consolata, a noi tanto cara. All'“ombra” del suo Santuario è sorta la nostra Casa Madre, a Lei erano devoti i nostri Fondatori e Madre Enrichetta. Attraverso la Sua intercessione, essi e tante nostre Sorelle nel corso della storia hanno ricevuto tante grazie spirituali e materiali. Da Maria anche noi riceviamo consolazione (cfr. C 24). “*Si tratta di una consolazione nel più profondo significato della parola: essa restituisce la forza allo spirito umano, illumina, conforta e rafforza la fede e la trasforma in fiducioso abbandono alla provvidenza e in letizia spirituale*” (S. Giovanni Paolo II, *Discorso nel Santuario della Madonna Consolata*, Torino, 13 aprile 1980). Con questa consolazione che è per noi forza e luce, continuiamo il nostro cammino come Congregazione, abbandonate al Piano della Provvidenza divina.

Ponendo tutta la nostra fiducia nella fedeltà di Dio che sempre ha guidato la nostra storia e sostenute dall'intercessione di Maria e dei nostri Santi, a norma dell'art. 180 delle Costituzioni e dell'art. 88 del Direttorio, con il consenso del mio Consiglio,

**indico il 35° Capitolo Generale Ordinario
della nostra Congregazione
e convoco l'Assemblea Capitolare,
per l'8 settembre 2027, Festa della Natività della Beata Vergine Maria,
alle ore 16:00, nella nostra Casa Generalizia, a Roma.**

Dal tempo della preparazione e realizzazione della Consulta d'Istituto, come Consiglio Generale ci siamo interrogate su quale passo o quali passi il Signore chiedesse in questo momento alla nostra Congregazione in vista del Capitolo Generale. Abbiamo cercato di metterci in ascolto dello Spirito, guidate anche dal Progetto di Congregazione per il sessennio e ricevendo luce dalla verifica dei cammini percorsi a livello delle varie Circoscrizioni, dalla condivisione di valori ed esperienze effettuata durante la Consulta d'Istituto, e poi dalle Visite canoniche e fraterne effettuate e dai contatti con tante Sorelle e Comunità. Con le luci ricevute e le sfide identificate, abbiamo compreso che nel tempo che viviamo il Signore ci chiama ad essere felici e feconde, e quindi a riscoprire e vivere la nostra *generatività* a partire dalla *comunione* con Lui e tra noi. Pertanto, il Capitolo Generale avrà il seguente tema:

Dalla comunione alla generatività

Esso verrà articolato in quattro nuclei o sottotemi:

1. In comunione con la Trinità.
2. In comunione tra noi.
3. Nella missione della Chiesa, fedeli alle intenzioni dei Fondatori.
4. Testimoni e generatrici di pace e speranza per le nuove generazioni.

Solo a partire da una comunione reale con Dio Trinità, attraverso i mezzi che Egli ci dona, saremo in grado di stabilire relazioni autentiche e mature tra noi, sapremo prenderci cura di noi stesse e le une delle altre, dando vita a comunità missionarie ed ecclesialmente feconde, non autoreferenziali ma aperte a Dio e al mondo, per generare pace e speranza per le nuove generazioni.

Ci chiediamo ora: che cos'è questa **generatività**? Sembra, infatti, che stiamo vivendo un tempo di crisi, sterile e buio, in cui sembra difficile, se non addirittura assurdo, parlare di generatività. Un'antica preghiera latina così recitava: “*A peste, fame et bello libera nos, Domine*”, cioè “*Dalla peste, dalla fame e dalla guerra liberaci, o Signore*”. E qualcuno ha ironicamente notato

che negli ultimi anni queste cose, invece di scomparire, sono tutte accadute! Sembra che Dio non ascolti. La **peste** è stata la pandemia che ci ha sconvolti e ha buttato l'umanità in uno stato di paura e profonda insicurezza; la **fame** attanaglia ancora molta parte dell'umanità, anzi si vedono scendere sotto il livello di povertà milioni di famiglie; e le **guerre** si sono acuite e moltiplicate: guerre di cui si parla molto e su cui si giocano gli equilibri internazionali e guerre di cui si parla poco, ma che distruggono vite e civiltà. Queste cose sono accadute e stanno accadendo.

E, se guardiamo il microcosmo delle nostre Comunità e della nostra Congregazione, anche noi sperimentiamo paura e incertezze. Anche nella Congregazione le malattie fisiche e spirituali sembrano aumentare, e le vocazioni diminuire o essere totalmente assenti anche in luoghi che fino a qualche anno fa sembravano fiorire di vita. Perché succede tutto questo? Quale chiamata di Dio si nasconde dietro tutto ciò?

Guardando alla storia del popolo d'Israele e della Chiesa, vediamo che proprio i periodi di precarietà e crisi sono quelli di maggiore generatività. Pensiamo ai martiri antichi e moderni, ai grandi Santi del Medioevo, a quelli dell'800... È la logica del Mistero Pasquale, del seme che muore. Allora **siamo anche noi nel tempo giusto per generare!** Siamo nel tempo giusto per generare, a qualsiasi età e in qualsiasi latitudine ci troviamo. Ci aiutano le parole che Papa Francesco pronunciò alcuni anni fa: "Se troviamo di nuovo il **coraggio** e l'**umiltà** di dire ad alta voce che **il tempo della crisi è un tempo dello Spirito**, allora, anche davanti all'esperienza del buio, della debolezza, della fragilità, delle contraddizioni, dello smarrimento, non ci sentiremo più schiacciati, ma conserveremo costantemente **un'intima fiducia** che le cose stanno per assumere **una nuova forma, scaturita esclusivamente dall'esperienza di una Grazia nascosta nel buio**. «Perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore» (Sir 2,5). [...] **La novità introdotta dalla crisi voluta dallo Spirito non è mai una novità in contrapposizione al vecchio, bensì una novità che germoglia dal vecchio e lo rende sempre fecondo.** [...] L'atto di morire del seme è un atto ambivalente, perché nello stesso tempo segna la fine di qualcosa e l'inizio di qualcos'altro" (Papa Francesco, *Discorso alla Curia Romana*, 21 dicembre 2020).

Pertanto, con il tema della comunione e generatività, il XXXV Capitolo Generale non vorrà trovare nuovi metodi e ricette per aumentare il numero delle vocazioni, no! Vuole portarci a scoprire quale Grazia si nasconde nel buio, quale novità vuole lo Spirito per noi oggi nella Chiesa. Papa Leone, richiamando Papa Francesco, sottolinea che "la Chiesa è chiamata a vivere senza complessi, come **piccolo gregge portatore di speranza per tutti**, ricordando che il fine della missione **non è la propria sopravvivenza, ma la comunicazione dell'amore con cui Dio ama il mondo**" (Papa Leone XIV, *Lettera ai Cardinali*, 12 aprile 2026). Questo fine ecclesiale la nostra Congregazione vuol perseguire vivendo il prossimo evento capitolare. Ci prepariamo ad esso con **fiducia** e **preghiera**, ricordandone l'importanza: "*Il Capitolo Generale è un'assemblea rappresentativa dell'intero Istituto, segno della sua unità nella carità. È un evento ecclesiale e un tempo di Grazia nel discernere il disegno di Dio per la Congregazione, in fedeltà creativa allo spirito delle origini*" (C 179).

Vi comunico, infine, che a livello di Consiglio Generale abbiamo deciso che la Vicaria Generale, Sr. Anitha Lobo, sarà il punto di riferimento per qualsiasi chiarificazione di tipo burocratico e giuridico riguardante l'elezione delle rappresentanti e la preparazione e celebrazione dei Capitoli Generale e Provinciali e delle Assemblee Capitolari di Delegazione, mentre le Consigliere Generali, Sr. Jesintha Mariappa e Sr. Guadalupe Neri, coordineranno i lavori per l'elaborazione dello Strumento di lavoro del Capitolo Generale con l'apposita Commissione. In allegato si trova la Delibera del Consiglio Generale riguardo al criterio di rappresentanza ai Capitoli ed Assemblee Capitolari.

Affidando la preparazione e la successiva celebrazione del Capitolo Generale alla protezione di Maria Santissima, Donna di comunione e di speranza, Donna generativa per eccellenza in quanto Madre del Figlio di Dio e Madre della Chiesa e dell'umanità, e contando sull'intercessione dei nostri Santi e sulla preghiera delle nostre Sorelle defunte, vi abbraccio tutte anche a nome delle Sorelle del Consiglio.

Aff.ma Madre
Sr. Francesca Sarcia